

## carte clonate

**DURANTE** la perquisizione, nella casa di via Primavera si è presentato un quinto rumeno, di 33 anni, che aveva altre nove carte di credito clonate e per questo è stato arrestato, mentre a carico dei suoi connazionali sono scattate denunce a piede libero in attesa di ulteriori accer-

tamenti. In tutto i militari di Monghidoro, coordinati dal pm Walter Giovanni, hanno sequestrato 14 tra bancomat e carte di credito clonate tutte funzionanti di cui una con scadenza nel 2049. E ancora, otto cellulari, 6.335 euro e i due computer portatili coi quali la banda programmava i codici utilizzando tessere vergini.

l. p.

# nessun reato»

## Tamburini rinviato a giudizio

Secondo la Procura, in quella fase di estrema difficoltà, padre e figlio avrebbero creato flussi di denaro da una società all'altra, per occultare le perdite. Operazioni irregolari che avrebbero appunto configurato la bancarotta patrimoniale e il falso in bilancio.

**LA BANCAROTTA** preferenziale, invece, si riferisce a un mutuo ipotecario da un miliardo di lire acceso dai Tamburini nel 2001, quando già navigavano in cattive acque. Una grave situazione taciuta proprio per ottenere il finanziamento. «Nessuno ci accusa di esserci messi in tasca nulla — si scolda Matteo (in effetti non sono accusati di bancarotta per distrazione; ndr) —. Nel 2002 facemmo domanda di concordato preventivo, procedura con cui avremmo pagato il 40% dei debiti evitando il fallimento. Fu rifiutata, secondo le leggi di al-

lora. Oggi la legge è cambiata e la domanda verrebbe accettata».

«Riteniamo che non sia stato commesso alcun reato — aggiunge l'avvocato Nicola Mazzacupa, che difende i Tamburini insieme al collega Marco Zanotti —. Da una parte c'era la relazione del curatore fallimentare, dall'altra la perizia del nostro consulente, il dottor Piero Aicardi, il quale ha escluso qualunque irregolarità. Il gup ha ritenuto di far giudicare al Tribunale. Ogni fallimento viene

### LA DIFESA

**«Nessuno ci contesta di esserci messi in tasca nulla»**

scandagliato dall'Autorità giudiziaria, non c'è nulla di strano. Peraltro, non c'è alcuna persona offesa. Il curatore è già stato risarcito, tanto che non parteciperà al processo avendo rinunciato a qualunque azione». Matteo Tamburini, infine, è indagato anche nell'inchiesta sul fallimento di Victoria 2000, la società di Giuseppe Gazzoni Frascara cui faceva capo il Bologna Calcio.

# Conti in Liechtenstein, indagati 7 bolognesi

Tra loro Michelangelo Manini, 'mister Faac'

**CI SONO** anche sette bolognesi fra i 390 indagati nell'ambito dell'inchiesta sui presunti conti segreti in Liechtenstein. Fra i sette, i primi nomi che emergono sono, come riporta il sito dell'agenzia di stampa Ansa, quelli della famiglia Manini. Si tratta di Michelangelo Manini, presidente della Faac, l'azienda di Zola Predosa leader italiana nella produzione di automatismi per cancelli, e di altri due componenti della famiglia. I Manini risulterebbero titolari di conti nella banca 'Lgt' di Vaduz (nella foto, la sede) per un ammontare di 18 milioni di euro.

L'azienda Faac fu fondata da Giuseppe Manini, scomparso agli inizi degli anni '90, poi alla guida dell'azienda è subentrato il figlio Michelangelo. Alla fine degli anni '80, nel capitale sociale è entrata la francese Somfy, che ha comprato il 33%.

**I MAGISTRATI** ora dovranno verificare se i conti in Liechtenstein sono stati aperti per occultare capitali o, viceversa, se si trattava di operazioni rego-

lari. Mercoledì la Procura di Roma ha inviato a 37 Procure italiane, per competenza territoriale, gli atti relativi ai titolari di tutti i conti. I carteggi sono stati inviati per posta e arriveranno nei prossimi giorni. Così ogni Procura indagherà sui soggetti (persone fisiche e giuridiche) che hanno la residenza nella relati-

no esaminare le posizioni singolarmente, per verificare eventuali irregolarità. Un passaggio obbligato sarà quello della rogatoria a Vaduz, per acquisire i documenti in originale (anche se dal Liechtenstein non arrivano segnali distensivi in tal senso). Poi si passerà alla verifica, di concerto con l'Agenzia delle entrate, delle singole posizioni tributarie.



**PER ORA**, i reati ipotizzati dalla Procura romana (a cui sono rimasti 60 indagati) sono «l'infedele dichiarazione» e «l'omessa dichiarazione dei redditi». Ma il rischio prescrizione, trattandosi di fatti risalenti ad un'epo-

ca che finisce nel 2002, è concreto poiché gli illeciti configurati decadono in sette anni e mezzo. Dal punto di vista tributario, spetterà agli indagati dimostrare la liceità delle condotte loro contestate dagli inquirenti: è possibile che alcuni degli indagati abbiano presentato la dichiarazione in forma riservata dei capitali posseduti all'estero in base alla normativa sul cosiddetto 'scudo fiscale'.

va provincia.

**PER QUANTO** riguarda Bologna, come detto, sono sette gli indagati.

Gli atti relativi alle loro posizioni, hanno chiarito ieri in piazza Trento e Trieste, non sono ancora arrivati. Al 'palazzo di vetro' sono attesi dall'apposito pool di magistrati che si occupa dei reati finanziari.

Gli inquirenti, con l'ausilio della Guardia di finanza, dovranno

# LIVE ARREDAMENTI

## OPERAZIONE

# LIVE



OPERAZIONE ARREDAMENTI (1991)  
no cambio Tel 051 493312  
DOMENICA MEMORIE  
ARRETI

**ACQUISTANDO UN ARREDAMENTO COMPLETO AVRAI IN REGALO UN TELEVISORE LCD!**

OPERAZIONE ARREDAMENTI S.p.A. - Via S. Maria 10 - 40138 Bologna (BO) - Tel. 051 493312